



## UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

*Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 – tel.fax 06 47824327 -06 47886945*

*<http://www.segretarientilocali.it> e-mail: [unscp@live.it](mailto:unscp@live.it)*

### **L'AGENZIA NON VA SOPPRESSA MA RIFORMATA**

Nella giornata di venerdì 9 la Commissione Bilancio del Senato, nel concludere l'esame del d.d.l. di conversione della manovra, ha approvato un emendamento che prevede la totale soppressione dell' Agenzia dei Segretari, ed il trasferimento di tutte le sue competenze al Ministero dell' Interno.

L'emendamento approvato è inaccettabile, in assoluto contrasto con l'evoluzione dell'ordinamento e dell'attuale assetto costituzionale, e deleterio per i segretari e per le autonomie locali.

Non è in alcun modo pensabile che il segretario comunale e provinciale, che è figura fondamentale degli enti locali, torni dopo più di un decennio ad appartenere al Ministero, né è pensabile che le autonomie locali siano espulse e tenute fuori dalla gestione dell'albo della figura professionale più rilevante e più centrale nella vita amministrativa di comuni e province.

I segretari da anni hanno più volte evidenziato che l'Agenzia andava fatta oggetto di una riforma che ne razionalizzasse le competenze, semplificasse la pleoricità dei c.d.a. e al contempo ne contenesse i costi, e che le consentisse di rispondere in modo più efficace alle necessità degli enti e dei segretari stessi. Di più: i segretari hanno essi stessi subito le inefficienze dell'Agenzia e troppo spesso non hanno trovato in essa il soggetto istituzionale di riferimento che li tutela nella loro vita professionale.

E però mai nulla si è mosso, nessuna riforma è stata proposta, e tantomeno approvata. Oggi si assiste alla conseguenza di questo immobilismo, e cioè ad un rimedio drastico che è enormemente peggiore del male, e che ancora una volta non è il frutto di una seria proposta unitaria delle autonomie locali e dei segretari, cioè dei soggetti direttamente interessati, ma è di iniziativa di chi non è assolutamente interessato né al buon funzionamento degli enti locali, né tanto meno al futuro di una categoria professionale così fondamentale qual è quella dei segretari.

L'Unione, in modo unitario e compatto:

**DENUNCIA** che l'emendamento approvato è totalmente incoerente con l'attuale assetto costituzionale ed istituzionale, per il quale è invece necessario che una figura fondamentale posta al centro della vita amministrativa degli enti locali resti collocata nel sistema delle autonomie locali, e precisamente nell'Agenzia dei Segretari, quale organismo partecipato dalle autonomie, dai segretari stessi e dal governo: questa soluzione resta valida e va confermata.

**RAMMENTA** che i veri e maggiori sprechi di denaro pubblico derivano in primo luogo, è bene dirlo con chiarezza, dalla scelta di attribuire ad ogni sindaco e presidente di provincia, al momento

della loro elezione, il diritto di poter nominare liberamente il proprio segretario, mandando troppe volte a casa, ovvero in disponibilità, il segretario che trovano, senza alcun motivo se non per garantire un rapporto fiduciario che ormai è chiaro essere troppo spesso del tutto slegato dal merito professionale; scelta questa voluta dalle autonomie locali, subita dai segretari, e che costa tra i 15 e i 20 milioni di euro all'anno. E si badi, non si provi a risolvere questo spreco risparmiando su chi è collocato in disponibilità (senza alcun demerito e solo per le scelte degli amministratori!); si abbia invece il coraggio di rivedere il sistema per tutelare a monte il diritto dei segretari alla continuità negli incarichi, nel servizio e nella carriera, e di garantire il pieno utilizzo, sempre e costantemente, di tutti i segretari. E' lo spoil system a costare, non i segretari che lo subiscono!

**CHIEDE** che l'Agenzia sia finalmente fatta oggetto di una seria riforma, in modo da razionalizzarne le competenze e contenere i costi; si proceda dunque ad una significativa riduzione dei componenti dei C.d.A. (e si prevedano per essi le indennità che ha stabilito la legge finanziaria stessa!); si stabiliscano poteri effettivi per il pieno utilizzo dei segretari e per l'ottimale gestione dell'Albo; si mantenga una rappresentanza, snella e senza oneri finanziari, dei segretari e delle autonomie anche a livello territoriale, per evitare che l'Agenzia stessa diventi un soggetto centralista slegato dalla reale appartenenza ai territori ed incapace perciò di rispondere ai loro bisogni; si assicuri che la dotazione e gestione del personale sia improntata a severi e rigorosi risparmi di spesa; si preveda che i segretari non siano più inutilmente soggetti alla disponibilità, e siano dall'Agenzia collocati e utilizzati negli enti in modo da non gravare sui bilanci pubblici; si renda insomma l'Agenzia capace di realizzare la propria finalità, che è quella di assicurare agli enti locali la loro classe dirigente apicale.

**EVIDENZIA ALL'ANCI E ALL'UPI** che se i segretari ancora una volta si riconoscono nel sistema delle autonomie locali, di cui sono parte fondamentale, e se difendono tale collocazione con coerenza e convinzione, occorre che le autonomie a loro volta facciano altrettanto, e più in generale affermino con chiarezza che nei segretari individuano la classe dirigente di riferimento, tanto nell'ordinamento attuale quanto in quello futuro nell'ambito della Carta delle Autonomie. Occorre insomma che si riprenda un dialogo vero e forte che porti, rapidamente, ad una condivisione reale di un progetto organico di valorizzazione del ruolo dei segretari nell'interesse delle autonomie. Se così non sarà i fatti dimostrano che le riforme non potranno rispondere né all'interesse vero dalle autonomie né a quello dei segretari.

11.07.2010